



MEDIA E IMMIGRAZIONE

Rapporto sul Monitoraggio dei Media nella Provincia di Forlì Cesena

(marzo 2007 - marzo 2008)

COSPE

Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti

via Slataper 10 - Firenze

Via Lombardia 36 - Bologna

media e multiculturalità - www.mmc2000.net

Indice

INTRODUZIONE

1- CAMPO DI INDAGINE E METODOLOGIA

2- STAMPA E IMMIGRAZIONE -

Numero e tipologia di articoli

Tematiche e contenuti

La “voce” dei cittadini immigrati e dei cittadini italiani

3- TV E IMMIGRAZIONE

4- ANALISI DI UN CASO SERIALE RILEVANTE: LA COSTRUZIONE DELLA MOSCHEA A CESENA

APPENDICE -GRIGLIA DI RILEVAZIONE

Introduzione

Il Protocollo d'intesa in materia di iniziative di comunicazione interculturale firmato il 17 febbraio 2007 tra la Provincia di Forlì-Cesena e le testate giornalistiche locali ha segnato l'inizio di un percorso strutturato di scambio e confronto tra media multiculturali e media mainstream locali per migliorare la qualità dell'informazione prodotta attorno ai temi dell'immigrazione e attraverso questa il dialogo tra popolazione immigrata e autoctona del territorio.

Per monitorare adeguatamente il protocollo e poter prevedere lo sviluppo di alcune delle attività specifiche indicate dallo stesso, COSPE in collaborazione con la Coop. Sesamo per conto della Provincia di Forlì - Cesena ha realizzato delle attività a sostegno del processo avviato e per il consolidamento dello stesso.

Il progetto "Osservatorio per la comunicazione interculturale nella provincia di Forlì-Cesena" ha promosso le seguenti attività:

1. un osservatorio dei dati sul linguaggio e le notizie relative all'immigrazione
2. un'agenda ragionata relativa ad esperti e fonti utilizzabili del mondo dell'immigrazione del territorio
3. approfondimenti sul linguaggio a partire da inchieste realizzate in collaborazione fra testate multiculturali e mainstream locali

Il presente rapporto di ricerca è stato realizzato da COSPE nell'ambito dell'azione 1 del progetto e curato da Rebecca Impellizzieri, Giulia Simonelli, Alessia Giannoni e Elena Francia per la raccolta e la codifica dei dati, mentre l'analisi è stata realizzata dal Prof. Marcello Maneri, sociologo dei media dell'Univ.Bicocca di Milano.

Si ringrazia il Corecom Emilia Romagna per la collaborazione nella registrazione dei programmi televisivi e l'ufficio stampa della Provincia di Forlì-Cesena per la rassegna stampa sulle testate locali oggetto dell'indagine.

CAMPO DI INDAGINE E METODOLOGIA

L'oggetto di quest' iniziativa di monitoraggio è la rappresentazione nei mezzi di informazione locali della presenza migrante sul territorio della provincia di Forlì-Cesena.

L'attività di monitoraggio è stata svolta dal COSPE (Cooperazione e sviluppo dei paesi emergenti), in collaborazione con la cooperativa Sesamo, partendo, nel caso dei giornali, dai materiali forniti dall'ufficio stampa della provincia di Forlì e integrandoli con una raccolta appositamente dedicata. Per le televisioni la registrazione dei programmi è stata effettuata dal Corecom Emilia Romagna. Per la stampa, le testate prescelte sono state *Il Corriere di Romagna* e *La Voce*, alle quali è stata aggiunta la pagina locale di un quotidiano nazionale, *Il Resto del Carlino*. Il campione analizzato è costituito da tutti gli articoli, circa 350, pubblicati nella prima settimana di ogni mese dalle tre testate nell'arco di un anno (da marzo 2007 a marzo 2008 compreso), concernenti il fenomeno migratorio, le sue manifestazioni locali, i dibattiti e le iniziative ad esso dedicate. Al fine di effettuare uno studio di caso sul più importante di questi dibattiti si è deciso di estendere il campione, esclusivamente per le analisi dedicate a questo approfondimento sulla stampa locale, alla seconda settimana di marzo e aprile 2007. In quel periodo infatti ha fatto la sua comparsa un caso seriale rilevante cui la stampa locale ha dedicato molto spazio, ovvero la richiesta (da ultimo rifiutata) di costruire una centro islamico presentata dalla comunità islamica al comune di Cesena. Le informazioni riguardanti la rappresentazione dei migranti in televisione sono state invece ricavate dalla visione dei telegiornali di quattro testate locali: Teleromagna, ETV Romagna, Tele1 e Video Regione, utilizzando gli stessi criteri di campionamento. Gli item analizzati sono risultati, tra brevi e veri e propri servizi, 128.

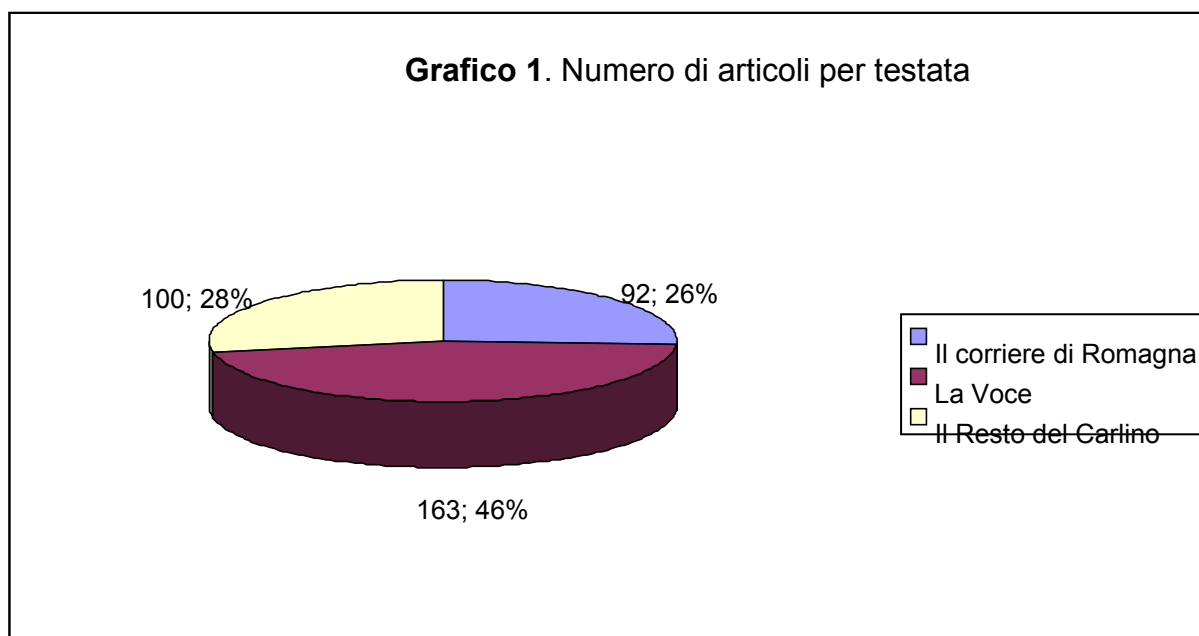
Le griglie di rilevazione¹ utilizzate per la raccolta delle informazioni sono di tipo standardizzato, in modo da consentire confronti tra le singole testate e tra i diversi media. I dati raccolti sono per lo più a carattere quantitativo, tranne un quesito finale volto a raccogliere impressioni, commenti, osservazioni del codificatore. Lo studio di caso è invece stato condotto utilizzando metodi qualitativi.

¹ In appendice

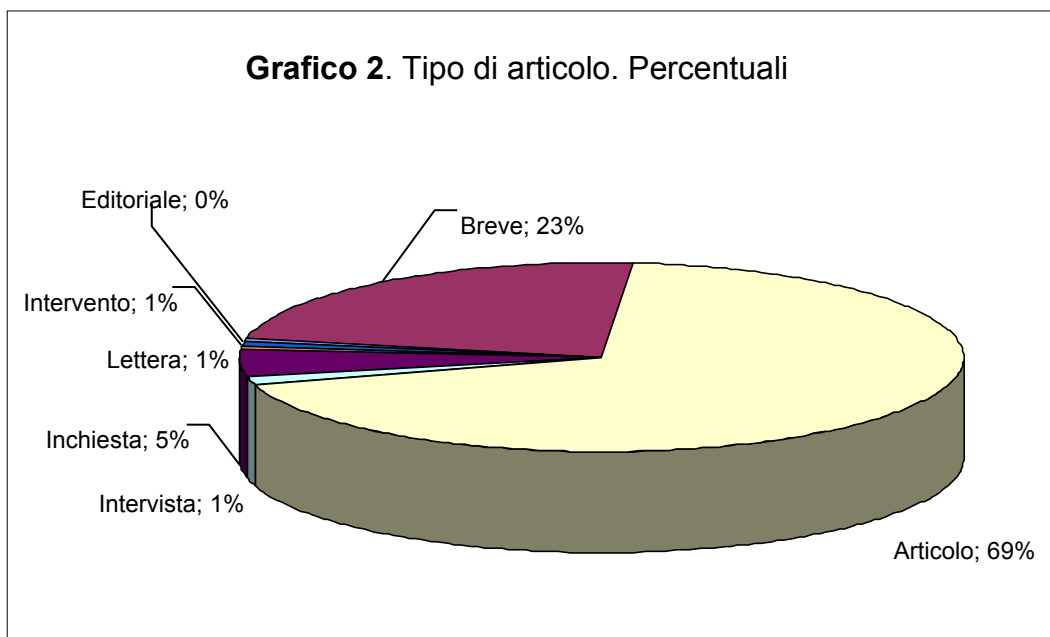
2 – STAMPA E IMMIGRAZIONE

2.1 Numero e tipologia degli articoli

Gli articoli dedicati all'immigrazione sono stati 355. Ciò corrisponde a una media di 1,4 notizie al giorno per ogni giornale (nel dettaglio, La Voce dedica una media di 2 notizie al giorno, Il Resto del Carlino 1,2, Il Corriere di Romagna 1,1, vedi Grafico 1).



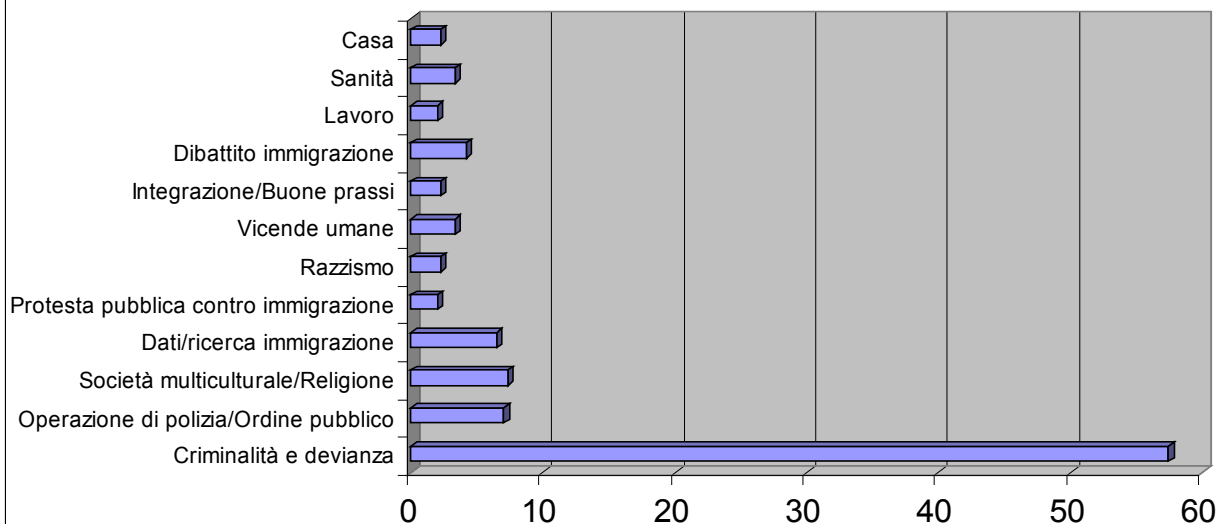
Si tratta, per i due terzi abbondanti, di articoli redazionali (Grafico 2). E' cospicuo anche il numero delle brevi, che rappresentano un quarto del totale (e superano il terzo nel Resto del Carlino), mentre l'unico altro genere con una presenza non marginale (una media del 5%) è quello dell'inchiesta/approfondimento. Si tratta di articoli, quasi sempre ospitati da La Voce, nei quali si da spazio al dibattito o, più spesso, si tematizza una problematica legata all'immigrazione.



2.2 Tematiche e contenuti.

Per quanto riguarda gli argomenti, una prima panoramica generale si può ricavare dal Grafico 3, in cui sono riportate nelle loro incidenza percentuale le grandi tematiche trattate dall'insieme delle tre testate.

Grafico 3. Distribuzione dei temi. Percentuali



La gamma di argomenti è estremamente ridotta, essendo completamente schiacciata sulla cronaca nera (57%, con qualche raro caso di giudiziaria). Se si sommano queste notizie a quelle che forniscono resoconti su operazioni di contrasto all'immigrazione clandestina, di sgombero o più generalmente di polizia, si arriva al 64% delle notizie. Si noti che quando si parla di criminalità e devianza, a diventare notizie sono quasi sempre gli episodi nei quali lo straniero è autore di reato, mentre quando questo è vittima il numero di articoli costituisce un misero 9% di questo sottoinsieme (vedi Tabella 1; in un altro 11% lo straniero si trova a ricoprire sia il ruolo di autore che quello di vittima).

Tabella 1. Notizie sulla criminalità e autore del reato. Percentuali

Criminalità e devianza con migranti autori di reato	78
Criminalità e devianza con migranti vittime di reato	9
Criminalità e devianza con migranti autori e vittime di reato	11
Criminalità e devianza con autore di reato non definito	1
Totale	100

Il 7% degli articoli è dedicato alla società multiculturale: feste ed eventi culturali e sportivi, ma soprattutto religione. Ciò è dovuto in particolare ad un caso seriale rilevante, che è stato posto al centro dell'attenzione da tutte e tre le testate per diverso tempo: la richiesta di realizzazione di un centro islamico da parte della comunità islamica di Cesena. Vedremo in seguito un'analisi più approfondita di questo caso, che esaurisce quasi interamente l'insieme di notizie dedicate all'argomento "religione". Si può qui anticipare che il tema è stato trattato prevalentemente in termini di polemica politica, ospitando quasi esclusivamente le opinioni e i pareri espressi dalla parte politica avversa all'edificazione del centro di cultura islamica. Non si è trattato di un reale dibattito, con un confronto approfondito tra posizioni diverse, ma piuttosto di una serie di dichiarazioni estemporanee. Questo vale in particolar modo per la presenza preponderante di articoli sull'argomento riscontrata ne *La Voce*.

Alcuni titoli:

La lega nord vuole un referendum sulla costruzione della moschea
Il Resto del Carlino, 4 marzo 2007

Moschea. Non temiamo il referendum
La Voce, 5 marzo 2007

"Diciamo no ai centri islamici che non ci fanno sentire sicuri"
Il Resto del Carlino, 7 marzo 2007

Una tendenza simile si riscontra per gli articoli che presentano dati e ricerche sull'immigrazione (il 6%). In molti casi la "ricerca" non si limita a fornire dati e materiali sul fenomeno dell'immigrazione, ma assume toni apocalittici, ricorrendo ad una terminologia che rimanda, relativamente all'aumento delle presenze straniere, ad un'idea di invasione e minaccia. Per farsi un'idea, emblematici sono alcuni titoli:

Extracomunitari, è boom. Una valanga dall'est
Il Resto del Carlino, 4 aprile 2007

La conquista è ormai vicina
La Voce, 3 gennaio 2008

Agli altri argomenti non rimane, nella copertura giornalistica, molto spazio. Problematiche estremamente importanti, che in alcuni casi promettono rilevanti sviluppi per il futuro, quali il lavoro, il problema della casa, la salute, la scuola, sono quasi assenti (totalmente assente il tema della scuola). Quando vengono trattati, spesso non lo sono certo in termini di "informazione sociale", ma semmai in quanto problema o minaccia per gli autoctoni. Il tema della salute ad esempio, a parte qualche articolo sugli stranieri come portatori di malattie o in quanto costo aggiuntivo per il sistema sanitario, è quasi totalmente occupato da una polemica ospitata da *La voce* circa il fatto che "gli stranieri" non pagherebbero il ticket.

Alcuni esempi:

Ma quanti sono gli stranieri "furbetti" in Romagna?

La Voce, 4 aprile 2007

Salute gratis a 5mila stranieri. Firmano che sono senza lavoro e non pagano

La Voce, 2 febbraio 2008

I temi del razzismo e dell'integrazione hanno fatto capolino nel notiziario in modo occasionale. Vicende personali che restituiscano anche al mondo una dimensione umana, sono trattate quasi solo in occasione di disgrazie o incidenti.

Una parola a parte la meritano gli articoli che abbiamo rubricato come "Dibattito sull'immigrazione". Solo in pochi casi si tratta di confronti verbali su specifici provvedimenti. Quasi sempre si tratta di un'occasione, fornita da qualche episodio di cronaca, per tematizzare il fenomeno dell'immigrazione in generale, presentandolo - è il caso de la Voce, che ospita quasi tutti questi articoli - come minaccia, peso o cancro da estirpare.

"A casa gli immigrati violenti"

La Voce, 6 novembre 2007

La "conquista" è ormai vicina

La Voce, 2 dicembre 2007

"Siamo invasi? Chisseneffrega"- "L'Italia diventerà musulmana? Non m'interessa"

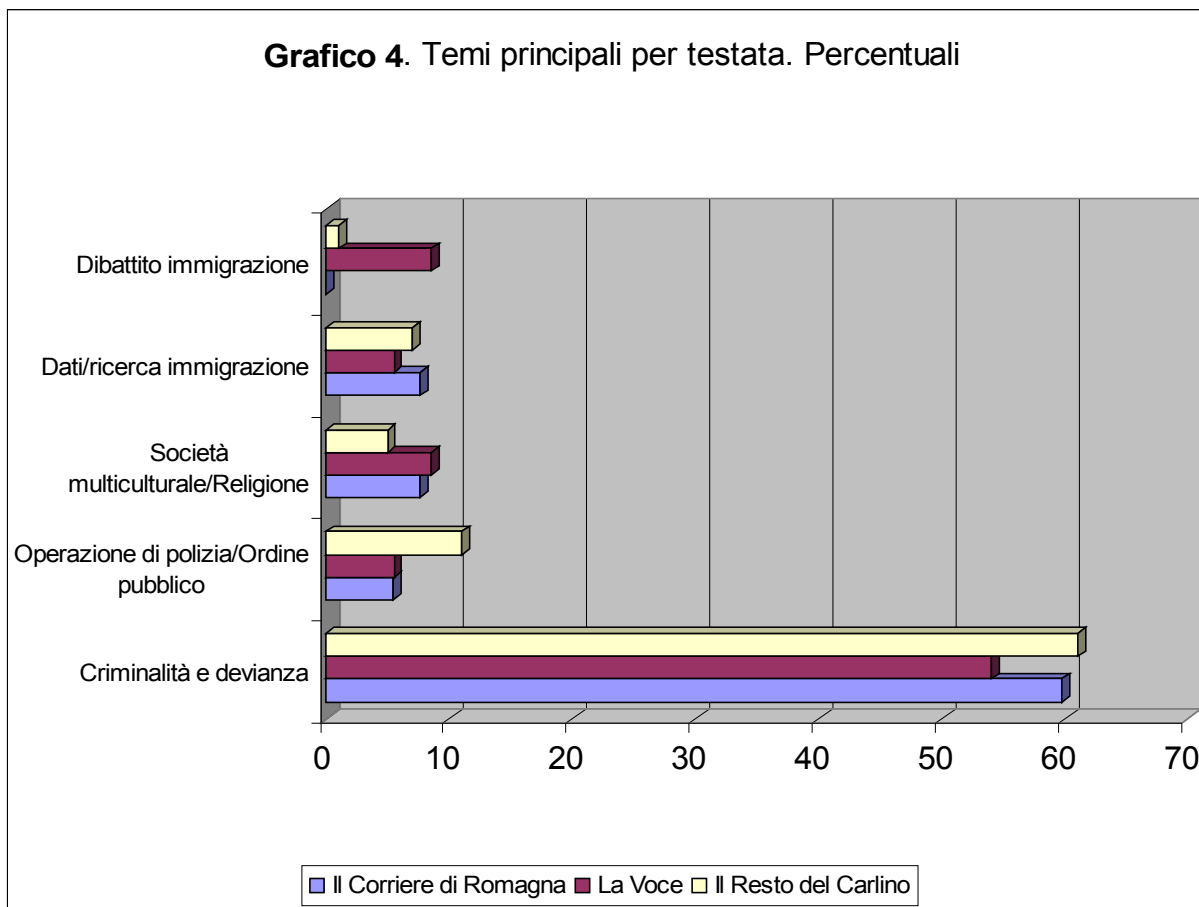
La Voce, 6 dicembre 2007

"Aiutiamo le famiglie e meno l'immigrazione"

La Voce, 6 dicembre 2007

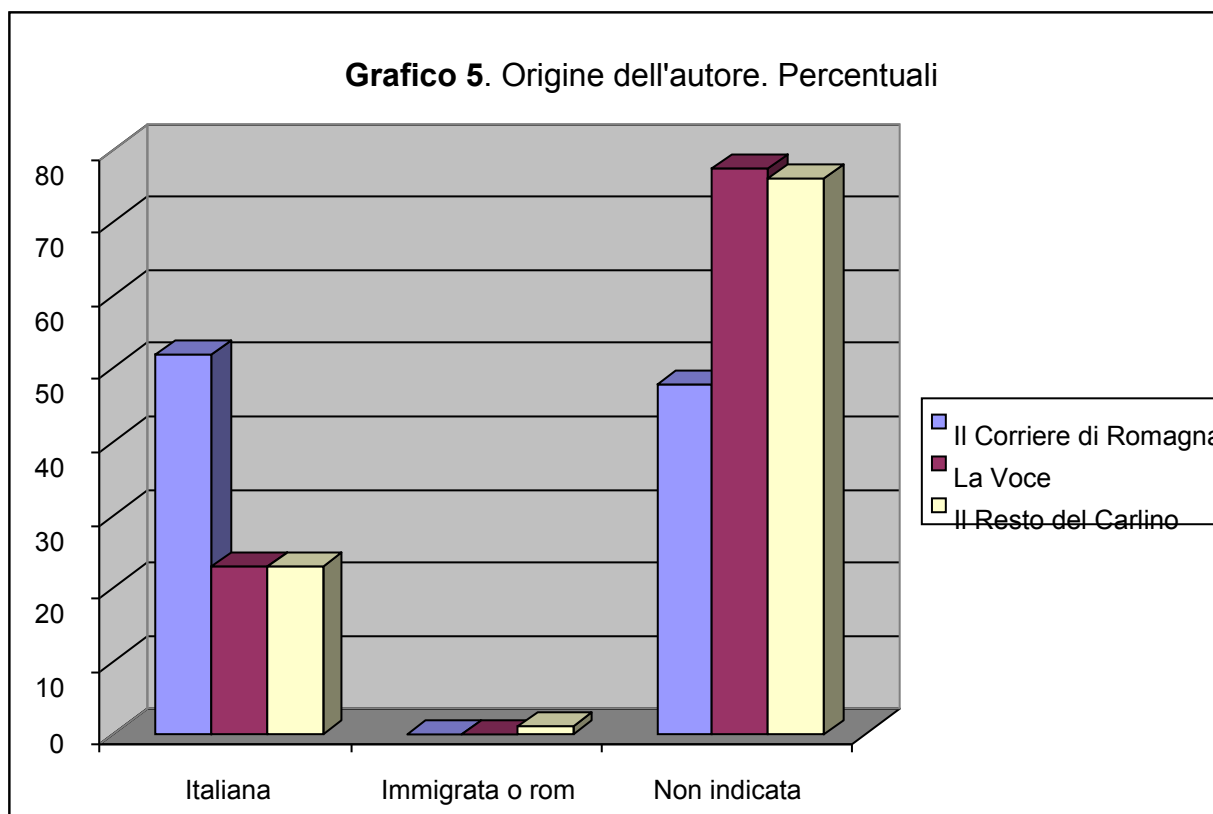
Dal punto di vista tematico, le differenze tra testate non sono molto marcate (nel Grafico 4 sono riportati i temi principali disaggregati per testata). *La Voce* punta maggiormente sui temi che si caratterizzano per una portata più ampia, lasciando la notizia sullo sfondo per dare spazio alla polemica politica (Società multiculturale/religione, Dibattito sull'immigrazione, di cui abbiamo già visto alcuni esempi). *Il Resto del Carlino*, e in misura minore il *Corriere di Romagna*, si concentra invece sulle notizie tradizionali di cronaca: 72% tra criminalità e operazioni di polizia.

Grafico 4. Temi principali per testata. Percentuali



2.3 La “voce” dei cittadini immigrati e dei cittadini italiani.

Un altro dato che salta facilmente all’occhio è la presenza piuttosto rara della voce dell’immigrato stesso, sia in qualità di autore di articoli, sia in qualità di semplice persona interpellata sui fatti (la cosa è tanto più sorprendente se si tiene conto che quelli monitorati sono tutti articoli che riguardano direttamente e in primo luogo cittadini immigrati).

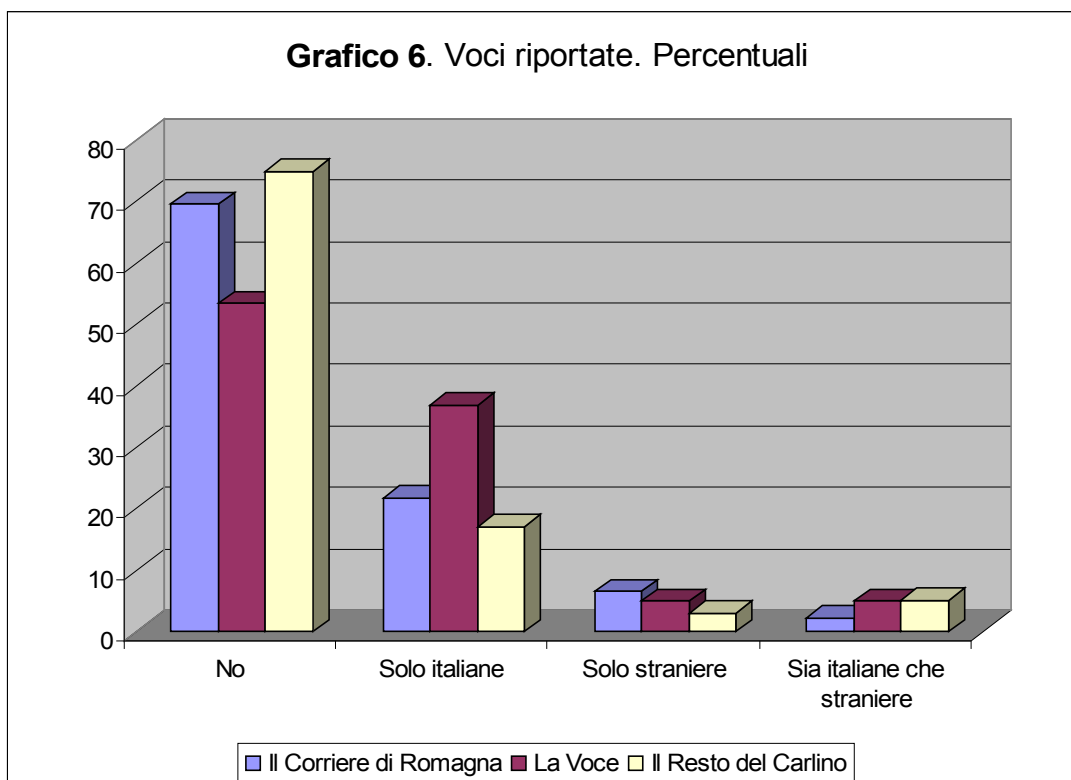


Nel grafico 5 vediamo infatti come gli articoli che vedono come autori giornalisti immigrati siano praticamente inesistenti. Si tratta di un solo caso, una lettera pubblicata da *Il Resto del Carlino*.

La situazione non migliora di molto quando si considera lo spazio lasciato alla voce dei cittadini immigrati all'interno dell'articolo, sotto forma di opinioni e commenti. Tale spazio è scarso: si tratta in tutto di 32 articoli (il 9%). Si consideri inoltre che il dato non corrisponde ad una tendenza delle tre testate a non servirsi di interventi ed opinioni dei cittadini, come risulta chiaro attraverso un confronto con i numeri relativi alle parole riportate dei cittadini italiani: in 112 casi (il 32%) un cittadino italiano ha potuto esprimere la propria opinione e in 97 tra questi senza un confronto o la co-presenza di una voce straniera.

Nel Grafico 6 è presentata una sintesi di questa situazione. Nei due terzi delle notizie non sono presenti voci al di fuori di quella dell'estensore dell'articolo (nel caso de *La Voce* questa percentuale scende al 53%). Nel 27% delle notizie sono presenti voci di cittadini italiani, ma non di stranieri (nel caso de *La Voce* questa percentuale sale al 37%, mentre è ovviamente più bassa della media per le altre due testate). Nel 4% dei casi parlano sia cittadini italiani che stranieri mentre solo nel 5% si trovano esclusivamente voci di cittadini stranieri (un dato che arriva al 7% nel caso del *Corriere di Romagna*).

Grafico 6. Voci riportate. Percentuali



Quali sono più precisamente le persone con diritto di parola? Nella maggior parte dei casi si tratta di personaggi che ricoprono ruoli politici e istituzionali (membri dei partiti e delle amministrazioni locali soprattutto, ma anche rappresentanti delle istituzioni culturali ed economiche). E' quindi questa la ragione principale della sperequazione tra voci italiane e straniere, anche se non l'unica, essendo presenti anche cittadini comuni italiani e rimanendo invece assenti persone di origine straniera che ricoprono cariche istituzionali di qualche genere. Nel caso de *La Voce*, le voci provenienti dal mondo politico sono in misura largamente maggioritaria rappresentati di una precisa parte politica (AN, Lega nord, Forza Italia).

Nel lavoro di monitoraggio abbiamo di volta in volta segnalato i termini più ricorrenti utilizzati dal giornalista per nominare il cittadino o il gruppo di cittadini di origine immigrata o rom. Le designazioni generali più frequenti risultano essere "stranieri" e "immigrati", nella maggior parte dei casi non precedute dalla definizione "cittadini" (termine che esprime una ben precisa connotazione, in quanto conferisce la "dignità" della cittadinanza). Apparentemente in calo rispetto al passato è invece l'uso del termine "extracomunitario", che ha una precisa connotazione *esclusiva*, in quanto designa il cittadino immigrato sulla base di una caratterizzazione negativa, la non-appartenenza alla 'comunità dei diritti' dell'Unione Europea, e dunque esprime un forte grado di lontananza rispetto a chi scrive e a chi legge.

Per quanto riguarda le designazioni più specifiche (che si riferiscono cioè a gruppi particolari o a singoli individui), prevalente è il ricorso alla denominazione attraverso il paese di provenienza, mentre è molto raro l'uso del nome proprio, che si riscontra quasi esclusivamente negli sporadici casi che trattano di vicende personali o storie di successo. In sostanza le persone immigrate in

Italia sono considerate, più che individui presi nella loro singolarità, delle essenze, delle astrazioni, degli epifenomeni delle loro provenienze o della loro esperienza migratoria

E' da osservare allo stesso tempo che sono utilizzate raramente aggettivazioni marcatamente offensive o designazioni esplicitamente discriminanti. Non mancano comunque eccezioni, e al riguardo segnaliamo l'uso ricorrente del termine "vu cumprà", seguito dalle aggettivazioni "minacciosi" e "arrabbiatissimi", nell'articolo

La rivolta dei vù cumprà

Il Resto del Carlino, 7 luglio 2007

oppure l'infelice accostamento operato nel titolo

Fra gli immigrati pure i barbajanni. Ci sono nuovi tipi di fauna in città

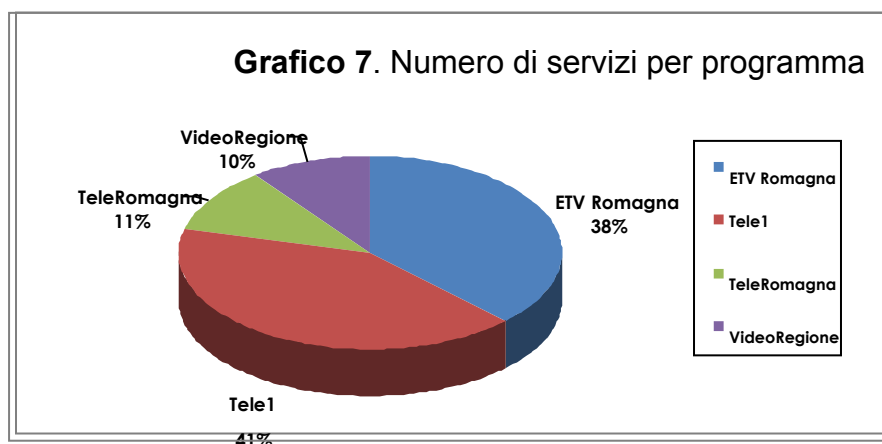
Il Resto del Carlino, 14 settembre 2007

3- TV e IMMIGRAZIONE

Le informazioni riguardanti la rappresentazione dei migranti in televisione sono state ricavate dalla visione dei telegiornali di quattro testate locali: Teleromagna, ETV Romagna, Tele1 e Video Regione.

Il numero abbastanza elevato dei casi analizzati e l'omogeneità dell'area geografica considerata consentono di fornire una prima descrizione attendibile delle principali caratteristiche dell'informazione televisiva sui migranti nell'area presa in esame.

Le notizie dedicate all'immigrazione sono risultate, tra servizi e brevi, 128. Ciò corrisponde a una media di 1,5 notizie al giorno per l'insieme delle testate considerate (il che equivale a dire che ogni singolo programma ha dedicato 2,5 notizie alla settimana a questo argomento).



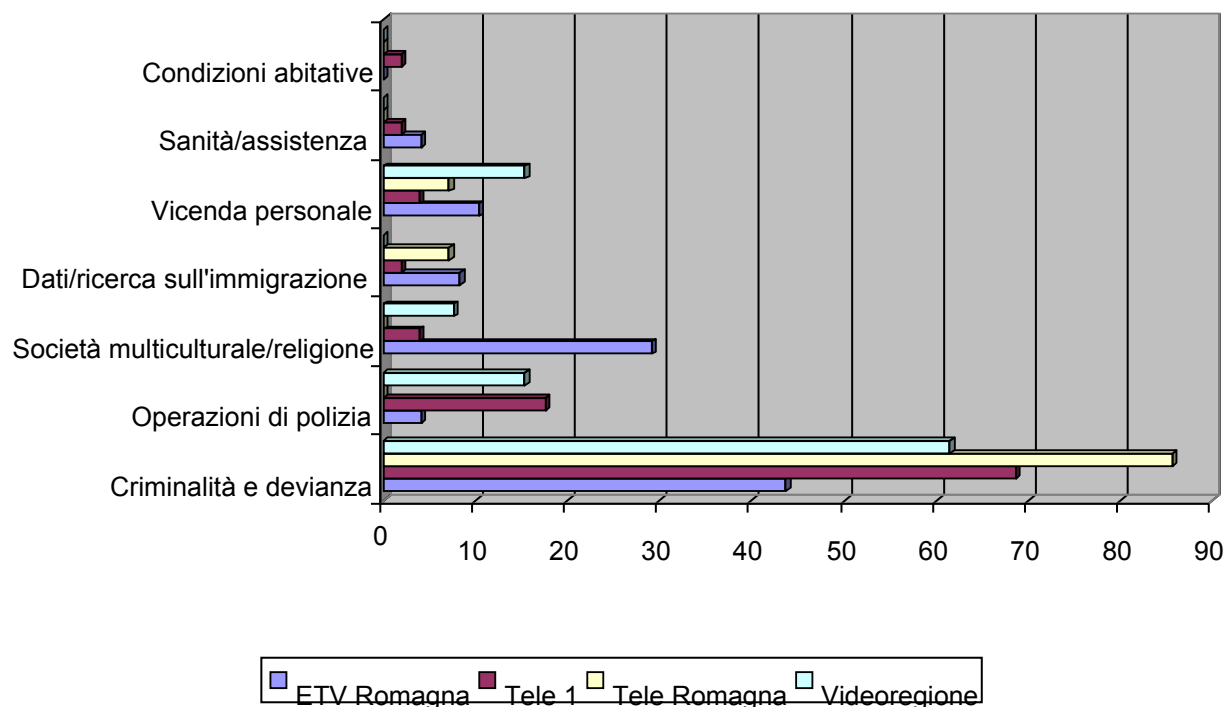
Le testate che dedicano più spazio al tema dell'immigrazione sono Tele1 e ETV Romagna, che insieme totalizzano quasi l'80% delle notizie (Grafico 7), ovvero 4,2 notizie alla settimana ciascuna (VideoRegione e TeleRomagna si fermano entrambe a una notizia alla settimana).

L'ambito tematico più trattato è di gran lunga quello della cronaca nera, che copre da solo il 60% delle notizie (nel Grafico 8 si può vedere la distribuzione tra le varie testate). Se ad esse si affiancano operazioni di polizia, operazioni di ordine pubblico e atti di indagine si arriva al 71% del totale delle notizie dedicato al controllo della devianza (il 86% nel caso di Tele1). Tra le notizie di cronaca nera, gli episodi nei quali i migranti si trovano nel ruolo di autori di reato o di protagonisti di un comportamento deviante sono di gran lunga preponderanti (il 87%). Nel 10% dei casi sono sia autori che vittime mentre in un risibile 3% delle occorrenze sono vittime di reati commessi da italiani o ignoti. Questa enorme sproporzione non ha alcun corrispettivo nella realtà dei reati così come essa risulta dalle statistiche giudiziarie (che a loro volta, con ogni probabilità, sottostimano la vittimizzazione dei migranti, dato che tra posizioni di irregolarità, situazioni di ricattabilità e diffidenza verso le forze di polizia l'attitudine denunciatoria della popolazione straniera è sicuramente bassa). Tale sproporzione – anche se il confronto meriterebbe di essere fatto con dati riferibili allo stesso contesto spazio-temporale – si spiega con l'attenzione selettiva dei mezzi di informazione, che si concentrano più facilmente su un certo tipo di comportamenti (reati di strada, reati connessi ai mercati illegali ecc.) e di protagonisti (gli stranieri)².

Le notizie relative ad altri argomenti ("ricerche", "vicende personali", "sanità", "assistenza" etc) sono molto rare. L'unico nucleo tematico non connesso alla devianza con una presenza non sporadica (13%) è quello della società multiculturale ("iniziative e buone prassi"; "feste, eventi culturali e religiosi") fortemente influenzato però da un episodio contingente: la polemica occorsa in seguito alla proposta di costruire una moschea a Forlì.

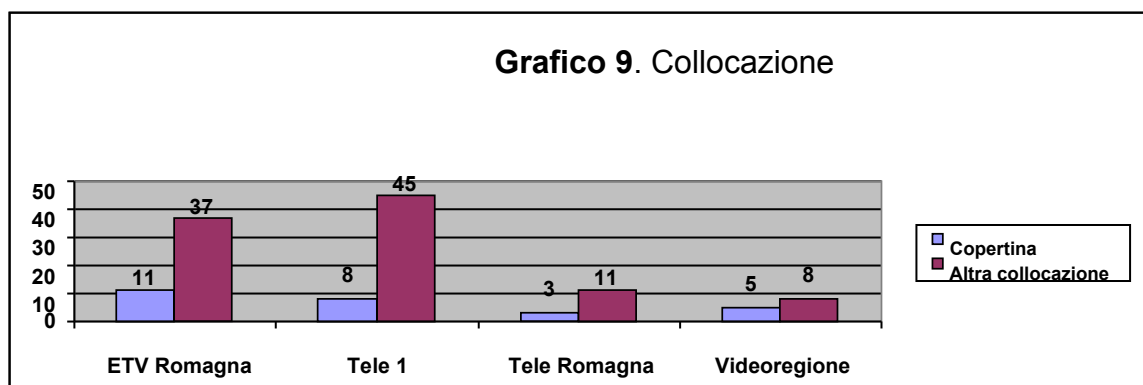
² Si veda M. Maneri, Lo straniero consensuale. La devianza degli immigrati come circolarità di pratiche e discorsi, in A. Dal Lago, Lo straniero e il nemico. Materiali per l'etnografia contemporanea, Genova, Costa & Nolan, 1998

Grafico 8. Temi per testate. Percentuali

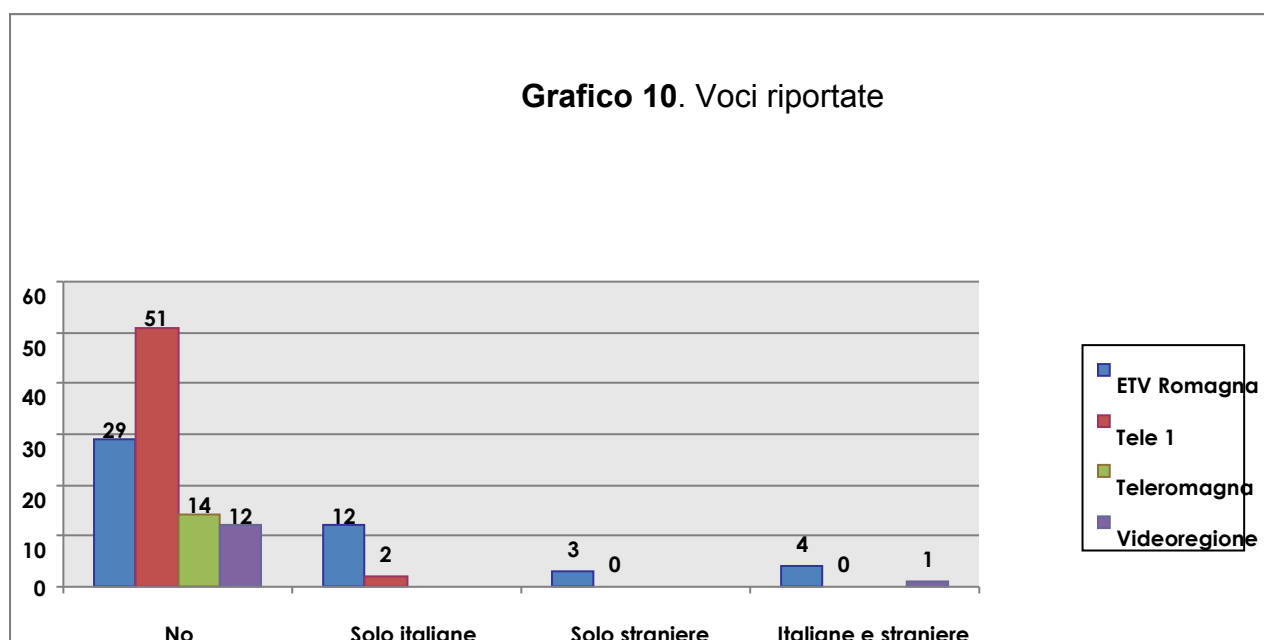


Se si considera la collocazione delle notizie all'interno del notiziario (Grafico 9) si nota che i servizi di apertura del telegiornale sono 27 (il 21%). In questa posizione privilegiata si trovano soprattutto notizie su criminalità e interventi di controllo e ordine pubblico oltre a qualche episodio di razzismo.

Grafico 9. Collocazione



Gli autori o gli speaker dei servizi sono in tutti i casi in cui è stato possibile accertarlo italiani. Se si considerano invece le voci che hanno accesso all'informazione, ovvero quelle persone invitate a fornire una loro descrizione, testimonianza o opinione sugli eventi presentati (Grafico 10), queste sono prevalentemente italiane (sono presenti nel 15% delle notizie, quasi sempre, per così dire, in esclusiva). Le voci straniere sono molto più rare (il 7%, nella metà dei casi insieme a voci italiane), malgrado le notizie riguardino prevalentemente loro. L'emittente che da voce più spesso agli stranieri (nella quasi totalità dei casi in cui questo succede), ma anche agli italiani, è ETV Romagna. Naturalmente pesa sulla maggiore frequenza di voci italiane la preponderanza di voci istituzionali, come quelle di rappresentanti politici o funzionari dell'amministrazione pubblica, normalmente autoctoni.



Per quanto riguarda la terminologia, nei TG prevalgono gli appellativi di nazionalità ("maghrebino", "albanesi"), il termine "immigrati" e parole che categorizzano le persone sulla base dell'età. E' usato meno frequentemente rispetto alla carta stampata il termine "extracomunitario", ma in compenso si usa molto spesso la parola "clandestino". Anche quando la precisazione della provenienza non autoctona dei protagonisti delle notizie non aggiunge nulla alla comprensione del fatto, dunque, nei TG questo elemento viene messo in risalto. Ad aggravare la situazione è la tendenza a qualificare sulla base della nazionalità e/o dell'aspetto fisico ("giovane") anche i casi di cronaca nei quali l'autore del reato è ignoto.

I casi con migranti come autori di reato sono quasi sempre accompagnati dalla sottolineatura della provenienza geografica:

Cittadino cinese in manette
Tele1 news, 5 Novembre 2007

Forlì, fermata la "baby gang" dei nomadi

Tg Romagna, 7 Marzo 2008

I rari casi di migranti nel ruolo di vittime di reato sono invece raccontati senza evidenziare la nazionalità della vittima, che risulta soltanto da accenni fatti durante l'esposizione della notizia:

Due morti sulle strade ravennati

Tg Romagna, 3 Marzo 2008

Una catena contro la prostituzione

Tg Romagna, 3 Dicembre 2008

Incidente mortale per una 27enne

Tele1 news, 5 Marzo 2008

In questi casi parrebbe che per i giornalisti la menzione della provenienza non aggiunga elementi di comprensione all'accaduto, come invece succedeva a parti invertite.

Soltanto in un caso di vicenda personale la nazionalità viene esplicitata nel titolo di apertura senza un'accezione negativa:

Salvato a Bologna bambino bosniaco di 11 anni

Tele1 news, 4 Marzo 2008

4) ANALISI DI UN CASO SERIALE RILEVANTE: LA COSTRUZIONE DELLA MOSCHEA A CESENA

Lo studio delle tre testate nella prima settimana di marzo e nella prima settimana di aprile ha rilevato una consistente presenza di articoli relativi al dibattito sulla costruzione di un centro islamico. La polemica è stata al centro dell'attenzione dei giornali per lungo tempo (in particolare per quanto riguarda La Voce e Il Resto del Carlino). Si è deciso così di approfondire l'argomento con un piccolo studio di caso, estendendo la rilevazione anche alla seconda settimana di marzo e aprile.

Sono stati monitorati 17 articoli, dei quali riportiamo di seguito alcuni titoli:

La Lega nord vuole un referendum sulla costruzione della moschea,

Il Resto del Carlino, 4 marzo 2007

Moschea, referendum più vicino

Il Corriere Di Romagna, 4 marzo 2007

Moschea, Forza Italia chiede al comune di giocare a carte scoperte

La Voce, 6 marzo 2007

Moschea, mettiamoci intorno a un tavolo e parliamone

La Voce, 8 marzo 2007

Il comune “boccia” la moschea

La Voce, 16 marzo 2007

La vicenda è la seguente: la comunità musulmana cesenate richiede all'amministrazione comunale il cambio di destinazione di un terreno ad uso agricolo, per potervi edificare un centro di cultura islamica, aperto a tutti. Immediatamente si scatenano le reazioni del mondo politico, in particolare dei rappresentanti dei partiti di destra. Promotrice dell'opposizione alla richiesta dell'Ucoii (Unione delle comunità islamiche in Italia) è la Lega Nord, la quale richiede l'immediata convocazione di un referendum per decidere della questione. Si tratta peraltro tecnicamente della richiesta di un quesito che verta sulla concessione dell'eventuale licenza edilizia per la realizzazione di tale opera, dato che il regolamento dei referendum comunali vieta di trattare direttamente quesiti di natura religiosa.

Il modo in cui tale evento è stato presentato e raccontato dalla stampa è particolarmente indicativo ai fini di questo monitoraggio, in quanto, al di là della questione particolare, il problema di fondo che va a toccare è proprio la questione della possibilità di una reale integrazione, con parità di diritti culturali e religiosi, delle presenze immigrate sul territorio italiano.

L'atteggiamento assunto su questo caso dalla stampa è innanzitutto paradigmatico della tendenza, già messa in luce precedentemente, ad escludere gli interventi di cittadini immigrati, laddove invece ampio spazio è concesso a cittadini italiani, in particolar modo a coloro che ricoprono un ruolo istituzionale. Nel caso specifico, su 17 articoli monitorati, soltanto in 3 (2 su *La Voce* e 1 su *Il resto del Carlino*) è ospitato l'intervento di voci immigrate: il consigliere della comunità islamica Mohamed Belarbi e lo scrittore Abdallah Amara. Dei restanti 14 articoli, 10 riportano invece commenti di cittadini italiani, che in 7 casi sono esponenti di Lega Nord o Forza Italia, e in 1 di Azione sociale.

La linea seguita dai giornali è quella di non prendere posizione attraverso commenti o dichiarazioni esplicite; la vicenda è lasciata raccontare quasi esclusivamente agli esponenti della parte politica che ha innescato la polemica, avversa alla costruzione del centro. Gli articoli sul tema infatti, dopo un'introduzione brevissima, si limitano a riportare per intero le loro parole.

Il termine che ricorre più frequentemente è “sicurezza”: è posta in primo piano la questione dei rischi che la costruzione di un centro islamico potrebbe comportare per i cittadini cesenati. La linea seguita dagli oppositori, e riproposta fedelmente e diffusamente dai media, è quella di alimentare forme di paura collettiva, tramite un procedimento di stigmatizzazione della comunità islamica; a titolo di esempio si possono citare le parole dei consiglieri di Forza Italia Angeli e Celletti, che descrivono l'Ucoii come “tristemente nota per le sue prese di posizione intolleranti, razziste, antisemite, propugnatrice, tra l'altro, della poligamia” (*Diciamo no ai centri islamici che non ci fanno sentire sicuri, Il Resto del Carlino, 7 marzo 2007*).

In 5 articoli esplicito è il richiamo al terrorismo, secondo un frequente schema di associazione “musulmano”-“islamico”-“fondamentalista”-“terrorista”; si veda ad esempio il titolo:



Azione sociale esclama: “No al centro islamico ricettacolo di terroristi”

La Voce, 5 marzo 2007

In un articolo comparso su “La Voce” il 17 marzo 2007, sono riportati i dati di un sondaggio avente per oggetto l’opinione della comunità cesenate in merito alla costruzione della Moschea. Anche qui notiamo come, sebbene in base ai risultati del sondaggio il 52% dei cittadini risulti contrario, e conseguentemente la metà di essi favorevole alla costruzione della moschea, nel pur lungo articolo il giornalista riporti esclusivamente opinioni e commenti di quanti si sono dichiarati contrari.

In seguito al dibattito apertosi, l’amministrazione comunale, compiute le dovute verifiche urbanistiche, ha rifiutato il consenso alla costruzione della Moschea, in quanto incompatibile con le norme del piano regolatore vigente.

Appendice

GRIGLIA DI RILEVAZIONE – carta stampata

1- Testata

1. Il Corriere di Romagna
2. La Voce
3. Il Resto del Carlino

2- Data di pubblicazione (*gg/mm/aa*): _____

3- Titolo dell'articolo (*riportare il testo completo*): _____

4- Tipo di pagina

1. Prima pagina locale
2. Altre pagine

5- Tipologia:

- a) Editoriale (direttore, caporedattore, membro della redazione della testata)
- b) Breve
- c) Redazionale/articolo
- d) Intervista
- e) Inchiesta/reportage
- f) Lettera al giornale
- g) Intervento (personalità esterna)

10- Argomento

Per il codificatore: Sotto la voce “criminalità e devianza” sono rilevati i fatti che generano allarme sociale come furti, rapine, violenza sessuale, spaccio. Altri comportamenti che configurano reati, come la tratta/schiavitù, la violenza domestica, la violenza razziale , sono rilevati in maniera autonoma per la loro particolare rilevanza simbolica all'interno della società.)

1. criminalità e devianza con migranti come autori di reato
2. criminalità e devianza con migranti come vittime di reato
3. criminalità e devianza con migranti come autori e vittime di reato
4. criminalità e devianza con autore di reato non definito (es.il delitto di Perugia)
5. prostituzione/tratta
6. Sfruttamento minori

7. Sentenza
8. Sgombero
9. Provv. Ordine pubblico/operazione di polizia
10. Perquisizione accampamenti, CPA, abitaz.
11. Pattugliamenti coste/frontiere
12. Ingresso clandestino/sbarco (Intervento per)
13. Scoperta traffico di lavoratori abusivi
14. Scoperta attività lavoro nero
15. Inciviltà urbana (sporcare per terra, disturbo quiete pubblica, bivacco ecc)
16. Profughi (generale)
17. Religione/fondamentalismo (caso)
18. Religione/fondamentalismo (generale)
19. Integrazione/buone prassi
20. Dati/ricerca sull'immigrazione
21. Iniziativa antirazzista
22. Protesta pubblica contro l'immigrazione o sue manifestazioni
23. Razzismo (generale)
24. Razzismo, discriminazione (episodio)
25. Aggressione xenofoba
26. Disgrazia, incendio
27. Vicenda personale (storie singolari, di successo ecc.)
28. Iniziativa a favore di immigrati
29. Dichiarazione su provvedimenti immigrazione
30. (Lavori su) Legge o decreto immigrazione
31. Incontro istituzionale
32. Sanità (casi/generale)
33. Mondo della scuola (casi/generale)
34. Assistenza (casi/generale)
35. Lavoro
36. Feste/eventi culturali o religiosi
37. Terrorismo (Arresto per)
38. Terrorismo (Provvedimento)
39. Terrorismo (Dichiarazione, dibattito)
40. CPT (episodio)
41. CPT (dibattito)
42. Sport (*no pagine sportive*)
43. Altro *Scrivere 43 e compilare il campo seguente*

Se altro (*specificare*) _____

11- L'autore dell'articolo è di origine immigrata o rom?(*migranti di prima o seconda generazione, rifugiati, richiedenti asilo, ecc*)

1. No

2. Sì
3. Non è possibile individuarlo (es. articoli non firmati)

12– Oltre all'autore dell'articolo, sono riportate parole di altre persone italiane?

(Nota: non si applica nei casi in cui la tipologia dell'articolo rientri nelle categorie 1,6,7)

1. No
2. Sì, virgolettate
3. Sì, parafrasate

13– Oltre all'autore dell'articolo, sono riportate parole di altre persone straniere (*migranti di prima o seconda generazione, rifugiati, richiedenti asilo, ecc*)?

(Nota: non si applica nei casi in cui la tipologia dell'articolo rientri nelle categorie 1,6,7)

1. No
2. Sì, virgolettate
3. Sì, parafrasate